

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Forca di S. Martino a 50kmh

Prossimamente verrà inaugurata la pista ciclabile Melide-Bissone.

Opera lungamente attesa, si pone come un'ulteriore piccolo passo - in un Sottoceneri poco "ciclo-compatibile" - verso una rete di mobilità lenta più articolata.

Per accedere direttamente a questa nuova tratta da Lugano (via Paradiso), bisogna affrontare uno dei tratti di strada cantonale più pericolosi del Cantone.

Questa tratta è molto frequentata dai veicoli a motore fra cui grossi articolati.

In questa rete di strada cantonale, tra l'altro non dotata di marciapiedi, vi è un limite di velocità di 80 km/h, non molto diverso da quello dell'autostrada.

Evidenziamo infatti che spesso gli automobilisti non utilizzano l'autostrada per evitare l'acquisto della specifica vignetta.

Melide e Morcote (e in futuro sicuramente anche Bissone) fanno parte della rete Bike Sharing di Lugano-Paradiso (40'000 movimentazioni annue); una delle opzioni più interessanti, sarebbe quella di unire queste località a vocazione turistica su una strada più sicura e meno frequentata.

Con la citata strada cantonale, ove la percorrenza non viene disincentivata da un limite di velocità praticamente analogo a quello dell'autostrada, per i ciclisti la percorrenza della "strada della Forca" viene fortemente resa difficoltosa e pericolosa (diversi gli incidenti anche gravi negli scorsi anni).

Inoltre, il considerevole incremento registrato dalla vendita di bici elettriche, indica che anche per queste vi sarebbe un importante potenziale utilizzo su questa rete se non fosse come detto così trafficata.

Per permettere ai ciclisti (e anche ai pedoni) di percorrere con una ragionevole percezione di sicurezza la citata strada cantonale – dopo aver raccolto ampi consensi da più parti con la citata proposta chiediamo:

- **una riduzione della velocità massima per questa tratta a 50 km/h e, se possibile, la posa di una demarcazione per corsie ciclabili (con l'eliminazione della linea tratteggiata centrale anche per evitare incidenti centrali).**

Dato che con i finanziamenti già previsti non si riesce ancora a creare in Ticino una rete ciclabile sufficientemente attrattiva e sicura, si chiede inoltre al lodevole Consiglio di Stato, se non intende proseguire, con un ulteriore adeguato credito, sulla via dell'incentivazione di una viabilità e di una mobilità lenta diversa rispetto a quella attuale.

Fabio Schnellmann
Beretta Piccoli - Chiesa - Seitz - Storni